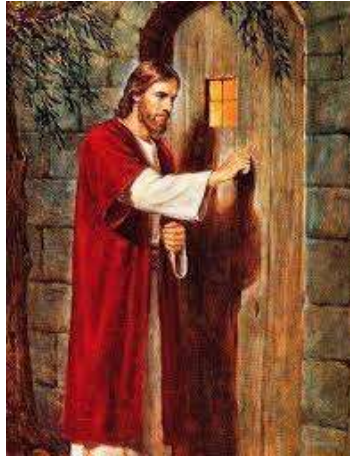


MARTEDÌ 1° DICEMBRE – FERIA D'AVVENTO,



LODI MATTUTINE

V. O Dio, vieni a salvarmi.

R. Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre ...

Inno:

Chiara una voce dal cielo si diffonde nella notte:
fuggano i sogni e le angosce, splende la luce di Cristo.

**Si desti il cuore dal sonno, non più turbato dal male;
un astro nuovo rifulge, fra le tenebre del mondo.**

Ecco l'Agnello di Dio, prezzo del nostro riscatto:
con fede viva imploriamo il suo perdono e la pace.

**Quando alla fine dei tempi Cristo verrà nella gloria,
dal suo tremendo giudizio ci salvi la grazia divina.**

Sia lode a Cristo Signore, al Padre e al Santo Spirito,
com'era nel principio, ora e nei secoli eterni. Amen.

1^ Antifona: Chi salirà il monte del Signore? Chi ha mani innocenti e cuore puro.
SALMO 23

Del Signore è la terra e quanto contiene, * l'universo e i suoi abitanti.
È lui che l'ha fondata sui mari, * e sui fiumi l'ha stabilita.

Chi salirà il monte del Signore, * chi starà nel suo luogo santo?

Chi ha mani innocenti e cuore puro, † chi non pronunzia menzogna, *
chi non giura a danno del suo prossimo.

Egli otterrà benedizione dal Signore, * giustizia da Dio sua salvezza.

Ecco la generazione che lo cerca, * che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe.

Sollevate, porte, i vostri frontali, † alzatevi, porte antiche, * ed entri il re della gloria.

Chi è questo re della gloria? † Il Signore forte e potente, * il Signore potente in battaglia.

Sollevate, porte, i vostri frontali, † alzatevi, porte antiche, * ed entri il re della gloria.

Chi è questo re della gloria? * Il Signore degli eserciti è il re della gloria.

Gloria al Padre e al Figlio * ...

1^ Antifona: Chi salirà il monte del Signore? Chi ha mani innocenti e cuore puro.

2^ Antifona: Benedite il Signore, camminate nella giustizia davanti a lui.

CANTICO Tb 13, 2-10a

Benedetto Dio che vive in eterno; * il suo regno dura per tutti i secoli;
**egli castiga e usa misericordia, * fa scendere negli abissi della terra,
fa risalire dalla grande Perdizione * e nulla sfugge alla sua mano.**
Lodate, figli d'Israele, davanti alle genti: † egli vi ha disperso in mezzo ad esse *
per proclamare la sua grandezza.

**Esaltatelo davanti ad ogni vivente, † è lui il Signore, il nostro Dio, *
lui il nostro Padre, il Dio per tutti i secoli.**

Vi castiga per le vostre ingiustizie, * ma userà misericordia a tutti voi.
Vi raduna da tutte le genti, * in mezzo alle quali siete stati dispersi.

**Convertitevi a lui con tutto il cuore e con tutta l'anima, *
per fare la giustizia davanti a lui;**

e allora egli si convertirà a voi * e non vi nasconderà il suo volto.

**Ora contemplate ciò che ha operato con voi * e ringraziatelo con tutta la voce;
benedite il Signore della giustizia * ed esaltate il re dei secoli.**

Io gli do lode nel paese del mio esilio * e manifesto la sua forza e grandezza
a un popolo di peccatori.

**Convertitevi, o peccatori, * e operate la giustizia davanti a lui;
chi sa che non torni ad amarvi * e vi usi misericordia?**

Io esalto il mio Dio e celebro il re del cielo * ed esulto per la sua grandezza.
Tutti ne parlino * e diano lode a lui in Gerusalemme.

Gloria al Padre e al Figlio * ...

2^ Antifona: Benedite il Signore, camminate nella giustizia davanti a lui.

3^ Antifona: Esultate, giusti, nel Signore, ai retti si addice la lode. †
SALMO 32

† Lodate il Signore con la cetra, * con l'arpa a dieci corde a lui cantate.

**Cantate al Signore un canto nuovo, * suonate la cetra con arte e acclamate.
Poiché retta è la parola del Signore * e fedele ogni sua opera.**

Egli ama il diritto e la giustizia, * della sua grazia è piena la terra.

Dalla parola del Signore furono fatti i cieli, * dal soffio della sua bocca ogni loro schiera.

Come in un otre raccoglie le acque del mare, * chiude in riserve gli abissi.

Tema il Signore tutta la terra, * tremino davanti a lui gli abitanti del mondo,
perché egli parla e tutto è fatto, * comanda e tutto esiste.

Il Signore annulla i disegni delle nazioni, * rende vani i progetti dei popoli.

Ma il piano del Signore sussiste per sempre, * i pensieri del suo cuore per tutte le generazioni.

Beata la nazione il cui Dio è il Signore, * il popolo che si è scelto come erede.

Il Signore guarda dal cielo, * egli vede tutti gli uomini.

Dal luogo della sua dimora * scruta tutti gli abitanti della terra,

lui che, solo, ha plasmato il loro cuore * e comprende tutte le loro opere.

Il re non si salva per un forte esercito * né il prode per il suo grande vigore.

Il cavallo non giova per la vittoria, * con tutta la sua forza non potrà salvare.

Ecco, l'occhio del Signore veglia su chi lo teme, * su chi spera nella sua grazia,
per liberarlo dalla morte * e nutrirlo in tempo di fame.

L'anima nostra attende il Signore, * egli è nostro aiuto e nostro scudo.

In lui gioisce il nostro cuore * e confidiamo nel suo santo nome.

Signore, sia su di noi la tua grazia, * perché in te speriamo.

Gloria al Padre e al Figlio * ...

3ª Antifona: Esultate, giusti, nel Signore, ai retti si addice la lode.

Lettura Breve Gn 49, 10

Non sarà tolto lo scettro da Giuda né il bastone del comando tra i suoi piedi, finché verrà colui al quale esso appartiene e a cui è dovuta l'obbedienza dei popoli.

Responsorio Breve

R. Gerusalemme, città di Dio, * su di te sorgerà il Signore.

Gerusalemme, città di Dio, su di te sorgerà il Signore.

V. In te apparirà la sua gloria,

su di te sorgerà il Signore.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Gerusalemme, città di Dio, su di te sorgerà il Signore.

Antifona al Benedictus: Spunterà un germoglio dal tronco di Iesse: la terra sarà piena della gloria del Signore, ogni uomo vedrà la salvezza di Dio.

CANTICO DI ZACCARIA Lc 1, 68-79

Benedetto il Signore Dio d'Israele, * perché ha visitato e redento il suo popolo,
e ha suscitato per noi una salvezza potente * nella casa di Davide, suo servo,
come aveva promesso * per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo:
salvezza dai nostri nemici, * e dalle mani di quanti ci odiano.

Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri * e si è ricordato della sua santa alleanza,
del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre, * di concederci, liberati dalle mani dei nemici,
di servirlo senza timore, in santità e giustizia * al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.
E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo *
perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade,

per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza * nella remissione dei suoi peccati,
grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio, *
per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge,
per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre * e nell'ombra della morte
e dirigere i nostri passi * sulla via della pace.

Gloria al Padre e al Figlio * ...

Antifona al Benedictus: Spunterà un germoglio dal tronco di Iesse: la terra sarà piena della gloria del Signore, ogni uomo vedrà la salvezza di Dio.

Invocazioni

Preghiamo Dio nostro Padre, che stende la sua mano per salvare il suo popolo:
Venga il tuo regno, o Signore.

Signore, fa' che portiamo frutti di vera conversione,
- per accogliere il tuo regno, che è vicino.

Prepara nel nostro cuore la via al tuo Verbo che viene,
- perché si riveli in noi la sua gloria.

Abbassa i monti dell'orgoglio,

- colma le valli della debolezza e della sfiducia.

Abbatti le barriere dell'odio che dividono le nazioni,

- apri la strada alla concordia e alla pace.

Padre nostro ...

Orazione

Accogli, o Padre, le preghiere della tua Chiesa e soccorrici nelle fatiche e nelle prove della vita; la venuta del Cristo tuo Figlio ci liberi dal male antico che è in noi e ci conforti con la sua presenza.

Per il nostro Signore.

Meditazione:

Lo Spirito aiuta a capire e a vivere in modo vero e giusto chi è Gesù per noi. Facciamo ancora un salto indietro nel tempo, ma per capire il nostro oggi. Uno degli ostacoli che avevano impedito un riconoscimento pieno della divinità di Cristo nelle discussioni teologiche dei primi secoli, era l'abitudine greca di definire l'essenza divina con il termine *agennetos*, ingenerato: Dio è Colui che non è mai nato, perché è sempre esistito. Ario si è chiesto: *"come è possibile allora proclamare che il Verbo è vero Dio, dal momento che esso è Figlio, cioè generato dal Padre?"*. Era facile e logico per Ario stabilire l'equivalenza: generato, uguale fatto, e, giocando con la lingua greca passare da *gennetos* a *genetos*, per concludere con la celebre frase che fece esplodere il caso: *"Ci fu un tempo in cui il Verbo (Gesù) non c'era!"* (ἐν ὅτε οὐκ ἔν). Questa affermazione equivaleva a fare di Cristo una creatura, che prima non c'era e poi ha cominciato ad esserci, anche se non *"come le altre creature"*. Contro di lui si pone Atanasio, che risolve la controversia con una osservazione elementare: *"Il termine *agenetos* fu inventato dai greci perché non conoscevano ancora il Figlio"* ²⁰ e difese a spada tratta l'espressione *"generato, ma non fatto"*, *genitus non factus*, di Nicea. Un altro ostacolo culturale, al pieno riconoscimento della divinità di Cristo, sul quale Ario poteva appoggiare la sua tesi, era la dottrina di una divinità intermedia, il *deuteros theos*, preposto alla creazione del mondo. Da Platone in poi (è il grande filosofo a dare grande risalto nella sua filosofia alla figura del demiurgo, che toglie le idee dal mondo della perfezione e le incarna nel mondo della realtà, come anche le anime dentro i corpi), essa era diventata un dato comune a molti sistemi religiosi e filosofici dell'antichità. La tentazione di assimilare il Figlio, *"per mezzo del quale erano state create tutte le cose"*, a questa entità intermedia era rimasta strisciante nella speculazione cristiana (Apologisti, Origene), anche se estranea alla vita interna della Chiesa. Ne risultava uno schema tripartito dell'essere: al vertice, il Padre *agennetos* ingenerato; dopo di lui, il Figlio (e più tardi anche lo Spirito Santo); al terzo posto, le creature. La definizione del *"genitus non factus"* e dell'*homoousios*, rimuove questo ostacolo e opera la purificazione cristiana dell'universo metafisico dei greci. Con tale definizione, una sola linea di demarcazione è tracciata sulla verticale dell'essere. Esistono due soli modi di essere: quello del Creatore e quello delle creature, e il Figlio si colloca dalla parte del primo, non delle seconde. Volendo racchiudere in una frase il significato perenne della definizione di Nicea, potremmo formularla così: in ogni epoca e cultura, Cristo deve essere proclamato *"Dio"*, non in una qualche accezione derivata o secondaria, ma nell'accezione più forte che la parola *"Dio"* ha in tale cultura. È importante sapere cosa motiva Atanasio e gli altri teologi ortodossi nella battaglia, da dove, cioè, viene loro una certezza così assoluta. Non dalla speculazione, ma dalla vita; più precisamente, dalla riflessione sull'esperienza che la Chiesa, grazie all'azione dello Spirito Santo, fa della salvezza in Cristo Gesù. Chi salva con la sua morte perché altri abbiano la vita? Chi risorge per renderci

²⁰ ATANASIO, *De decretis Nicenae synodi*, 31.

partecipi della vita dei risorti? L'argomento circa la salvezza non nasce con la controversia ariana; esso è presente in tutte le grandi controversie cristologiche antiche, da quella antignostica a quella antimonotelita. Nella sua formulazione classica esso suona così: *"Ciò che non è assunto non è salvato"* (*"Quod non est assumptum non est sanatum"*)²¹. Nell'uso che ne fa Atanasio, esso può essere così inteso: *"Ciò che non è assunto da Dio non è salvato"*, dove la forza è tutta in quella breve aggiunta *"da Dio"*. La salvezza esige che l'uomo non sia assunto da un intermediario qualsiasi, ma da Dio stesso: *"Se il Figlio è una creatura - scrive Atanasio - l'uomo rimarrebbe mortale, non essendo unito a Dio"*, e ancora: *"L'uomo non sarebbe divinizzato, se il Verbo che divenne carne non fosse della stessa natura del Padre"*²². Questa riduzione di Gesù a semplice uomo viene fatta continuamente nel nostro tempo, guardandolo come al primo dei figli dei fiori; come al modello del rivoluzionario prima di Che Guevara; come al contestatore che ha anticipato il '68; come all'ecologista che oggi deve pilotare la Chiesa dal problema della salvezza dell'uomo alla salvezza dell'ecosistema. In questi giorni quanti filmati e commenti blasfemi, ricchi di bestemmie contro il 1 comandamento vengono dall'Argentina per divinizzare uno che di meritorio ha il fatto di avere passato la vita a rincorrere un pezzo di cuoio pieno d'aria e a fare tante altre cose Se Cristo è solo uomo ci sta in una tavola rotonda con molti altri, dal filosofo all'artista, dal filantropo allo scienziato, dal premio nobel per la pace al leader carismatico, ma se è Dio, come lo Spirito ci aiuta a comprendere e a vivere, allora Lui è maestro, e noi discepoli, Lui è capo e noi corpo, Lui è Signore e noi lo adoriamo in spirito e verità.



Preghiera di metà giornata: Angelus

Preghiamo l'angelus con la stessa modalità in cui la Domenica viene formulato in piazza S. Pietro e trasmesso dalla televisione, sotto vi è la traduzione in italiano, per comprendere meglio quanto andiamo dicendo:

Ÿ. Angelus Domini nuntiavit Mariæ,

Ŗ. Et concepit de Spiritu Sancto.

Ave, Maria, gratia plena, Dominus tecum: benedicta tu in mulieribus et benedictus fructus ventris tui, Iesus. Sancta Maria, Mater Dei, ora pro nobis peccatoribus nunc et in hora mortis nostrae. Amen.

Ÿ. "Ecce Ancilla Domini."

Ŗ. "Fiat mihi secundum Verbum tuum."

Ave, Maria...

Sancta Maria, ...

Ÿ. Et Verbum caro factum est.

Ŗ. Et habitavit in nobis.

Ave, Maria...

²¹ GREGORIO NAZIANZENO, *Lettera Cledonio* (PG 37, 181).

²² ATANASIO, *Contra Arianos*, II, 69 e I, 70.

Sancta Maria, ...

Ÿ. Ora pro nobis, sancta Dei Genitrix.

℟. Ut digni efficiamur promissionibus Christi.

Ÿ. Oremus. Gratiam tuam quæsumus, Domine, mentibus nostris infunde; ut qui, angelo nuntiante, Christi Filii tui Incarnationem cognovimus, per passionem eius et crucem, ad resurrectionis gloriam perducamur. Per eundem Christum Dominum nostrum. Amen.

Gloria Patri, et Filio, et Spiritui Sancto.

Sicut erat in principio, et nunc, et semper, et in saecula saeculorum. Amen.

Gloria Patri...

Sicut erat ...

Gloria Patri...

Sicut erat ...

Pro fidelibus defunctis:

Rèquiem aetèrnam dona eis, Domine,

et lux perpètua lùceat eis. Requiéscant in pace. Amen.



Ÿ L'Angelo del Signore portò l'annunzio a Maria

℟ Ed ella concepì per opera dello Spirito Santo.

Ave, Maria, piena di grazia, il Signore è con te. Tu sei benedetta fra le donne e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù.

Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori, adesso e nell'ora della nostra morte. Amen.

Ÿ "Eccomi, sono la serva del Signore."

℟ "Si compia in me la tua parola."

Ave, Maria, piena di grazia, ...

Santa Maria, Madre di Dio, ...

Ÿ E il Verbo si fece carne.

℟ E venne ad abitare in mezzo a noi.

Ave, Maria, piena di grazia, ...

Santa Maria, Madre di Dio, ...

Ÿ Prega per noi, santa Madre di Dio.

℟ Perché siamo resi degni delle promesse di Cristo.

Ÿ Prego. Infondi nel nostro spirito la tua grazia, o Padre; tu, che nell'annunzio dell'angelo ci hai rivelato l'incarnazione del tuo Figlio, per la sua passione e la sua croce guidaci alla gloria della risurrezione. Per Cristo nostro Signore.

℟ Amen.

Ÿ Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo

℟ com'era nel principio e ora e sempre nei secoli dei secoli.

✠ Gloria al Padre ...

R com'era nel principio ...

✠ Gloria al Padre ...

R com'era nel principio ...

Per i fedeli defunti: L'eterno riposo...

Lettura spirituale

Dai «Discorsi» di sant'Agostino, vescovo

(Disc. 256,1.2.3; PL 38,1191-1193)

Cantiamo qui l'alleluia, mentre siamo ancora privi di sicurezza, per poterlo cantare un giorno lassù, ormai sicuri. Perché qui siamo nell'ansia e nell'incertezza. E non vorresti che io sia nell'ansia, quando leggo: Non è forse una tentazione la vita dell'uomo sulla terra? (cfr. Gb 7,1). Pretendi che io non stia in ansia, quando mi viene detto ancora: «*Vegliate e pregate, per non cadere in tentazione*»? (Mt 26,41). Non vuoi che io mi senta malsicuro, quando la tentazione è così frequente, che la stessa preghiera ci fa ripetere: «*Rimetti a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori*»? (Mt 6,12).

Tutti i giorni la stessa preghiera e tutti i giorni siamo debitori! Vuoi che io resti tranquillo quando tutti i giorni devo domandare perdono dei peccati e aiuto nei pericoli? Infatti, dopo aver detto per i peccati passati: «*Rimetti a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori*», subito, per i pericoli futuri, devo aggiungere: «*E non ci indurre in tentazione*» (Mt 6,13).

E anche il popolo, come può sentirsi sicuro, quando grida con me: «*Liberaci dal male*»? (Mt 6,13).

E tuttavia, o fratelli, pur trovandoci ancora in questa penosa situazione, cantiamo l'alleluia a Dio che è buono, che ci libera da ogni male.

Anche quaggiù tra i pericoli e le tentazioni, si canti dagli altri e da noi l'alleluia. «*Dio infatti è fedele; e non permetterà che siate tentati oltre le vostre forze*» (1Cor 10,13). Perciò anche quaggiù cantiamo l'alleluia. L'uomo è ancora colpevole, ma Dio è fedele. Non dice: «*Non permetterà che siate tentati*», bensì: «*Non permetterà che siate tentati oltre le vostre forze, ma con la tentazione vi darà anche la via d'uscita e la forza per sopportarla*» (1Cor 10,13). Sei entrato nella tentazione, ma Dio ti darà anche il modo di uscirne, perché tu non abbia a soccombere alla tentazione stessa: perché, come il vaso del vasaio, tu venga modellato con la predicazione e consolidato con il fuoco della tribolazione: Ma quando vi entri, pensa che ne uscirai, «*perché Dio è fedele*». «*Il Signore proteggerà la tua entrata e la tua uscita*» (Sal 120,8).

Ma quando questo corpo sarà diventato immortale e incorruttibile, allora cesserà anche ogni tentazione, perché «*il corpo è morto*». Perché è morto? «*A causa del peccato*». Ma «*lo Spirito è vita*». Perché? «*A causa della giustificazione*» (Rm 8,10). Abbandoneremo dunque come morto il corpo? No, anzi ascolta: «*Se lo Spirito di colui*

che ha risuscitato Cristo dai morti abita in voi, colui che ha risuscitato Cristo dai morti, darà la vita anche ai vostri corpi mortali» (Rm 8,10-11). Ora infatti il nostro corpo è nella condizione terrestre, mentre allora sarà in quella celeste. O felice quell'alleluia cantato lassù! O alleluia di sicurezza e di pace! Là nessuno ci sarà nemico, là non perderemo mai nessun amico. Ivi risuoneranno le lodi di Dio. Certo risuonano anche ora qui. Qui però nell'ansia, mentre lassù nella tranquillità. Qui cantiamo da morituri, lassù da immortali. Qui nella speranza, lassù nella realtà. Qui da esuli e pellegrini, lassù nella patria. Cantiamo pure ora, non tanto per goderci il riposo, quanto per sollevarci dalla fatica. Cantiamo da viandanti. Canta, ma cammina. Canta per alleviare le asprezze della marcia, ma cantando non indulgere alla pigrizia. Canta e cammina. Che significa camminare? Andare avanti nel bene, progredire nella santità. Vi sono infatti, secondo l'Apostolo, alcuni che progrediscono sì, ma nel male. Se progredisci è segno che cammini, ma devi camminare nel bene, devi avanzare nella retta fede, devi progredire nella santità. Canta e cammina.

